

la sostenibilità ambientale e quella socio-economica simul stabunt, simul cadent, non si può perseguire solo una delle due». —

L'ANALISI

Marta Artico

Metà delle pensioni sotto i mille euro. I dati Inps delle pensioni pubbliche e private, rielaborati dallo Spi Cgil del Veneto, scattano una fotografia drammatica relativa all'aumento del costo della vita degli ultimi due anni rispetto a quanto entra effettivamente nel conto di un pensionato a fine mese. Su 208mila pensioni tra pubbliche e private, 109mila arrivano a mille euro scarsi. Per non parlare del numero di pensioni minime, che sono ben 27.472, per un importo medio di 586 euro.

La spesa media mensile di un over 65 era di 1.531 euro nel 2021, salita a 1658 euro nel 2022 e addirittura a 1.723 euro nel 2023. Tra il 2021 e il 2023 lo scarto è di ben 191 euro e la previsione di spesa nel 2024 è di 1.740 euro. Nel veneziano, poi, bisogna sempre tenere conto dell'alta percentuale di anziani, specialmente in centro storico e nelle isole, una fetta molto più consistente rispetto a quella degli altri comuni e capoluoghi di provincia.

Risultato? Lo Spi Cgil denuncia che tanti pensionati anziché vivere tranquillamente gli anni della loro vecchiaia, «hanno attinto ai risparmi, che piano piano si stanno sempre più corrodendo, sono stati costretti a chiedere finanziamenti, e qualcuno ha venduto persino la nuda proprietà per far fronte alle spese della casa, le spese sanitarie e riuscire a coprire il costo della vita quotidiana e del carrello della spesa».

L'analisi del sindacato ha preso in considerazione poi anche una coppia di anziani per i quali in due anni, 2022 e 2023, l'inflazione è costata oltre 5mila euro. Guardando in numeri, l'inflazione esplosa nel 2022 e proseguita nel 2023, seppur con un leggero rallentamento, è costata in media quasi due

mensilità ai pensionati della provincia di Venezia. Questo è

l'aspetto più emblematico che emerge dalle elaborazioni dello Spi sui dati Istat relativi ai consumi delle famiglie italiane. «Di fatto» spiega lo Spi «i rincari hanno costretto gli over 65 del veneziano a sborsare una cifra tale che neppure la rivalutazione riesce a coprire, tanto più dopo i tagli inferti dal governo Meloni nel 2022 e nel 2023 proprio alla rivalutazione che, secondo le analisi svolte dal sindacato, hanno comportato perdite nell'ordine di circa 7 mila euro per le pensioni comprese tra 4 e 5 volte il trattamento minimo». E ancora: «La spesa certificata dall'Istat e sostenuta dagli anziani veneziani nel 2022 e nel 2023 dimostra che molti pensionati della città metropolitana di Venezia sono stati costretti ad attingere ai propri risparmi o a richiedere piccoli finanziamenti per sostenere i costi mensili». E ancora: «Di fronte a questi numeri la preoccupazione per i nostri pensionati è inevitabile, considerando che nel 2025 la rivalutazione sarà appunto attorno all'1% e non servirà in alcun modo a recuperare i rincari dei due anni precedenti». Si sfoga di Daniele Tronco, segretario Spi Cgil di Venezia: «A Venezia registriamo un aumento dei costi quasi insostenibile per i pensionati anche e soprattutto sul fronte sanitario. Siamo molto preoccupati perché questo governo non dà risposte a chi come molti anziani veneziani fatica ad arrivare a fine mese e da fondo ai propri risparmi per riuscire a sostenere le innumerevoli spese mensili». «Il tema della spesa», denuncia infine lo Spi, «si lega alla partita della non autosufficienza, che sembra essere sparita dall'agenda Meloni». In Veneto, secondo la relazione sociosanitaria della Regione, si stima che vivano circa 330mila ultra 65enni non autosufficienti. Di fatto, il 28% degli anziani, per lo più over 80, rientra in questa condizione, mentre nelle case di riposo i posti letto residenziali sono poco più di 34 mila. La gran parte viene seguita dunque da caregiver. —



Il sito industriale di Porto Marghera



Una coppia di pensionati a passeggio